

3. Rapporto sui risultati
4. Riclassificazione del conto economico.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 5 del citato D.M. 27 marzo 2013, dispone che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato I, del predetto decreto legislativo n. 91/2011.

Il successivo comma 2 dello stesso articolo 5 prevede che, oltre a quanto stabilito dalla normativa civilistica, al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario predisposto, ai sensi del successivo articolo 6, in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali 1 formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La stesura del Rendiconto Finanziario è reso obbligatorio per gli enti in contabilità civilistica dal comma 3 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 91/2011 in ragione della necessità di fornire all'intero processo di armonizzazione contabile uno strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria. Il comma 3 del citato articolo 5 prescrive che, in concomitanza con la redazione del bilancio di esercizio, vengano, altresì, allegati allo stesso documento contabile sia il conto consuntivo in termini di cassa, come contemplato dall'articolo 9, commi I e 2, del decreto citato, sia il rapporto sui risultati (redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012 alla fine di ciascun esercizio) il quale a sua volta illustra i risultati conseguiti con la gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e riporta l'indicazione delle cause degli scostamenti.

In relazione al conto consuntivo in termini di cassa, il richiamato articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia) e concretizza lo strumento che consente il consolidamento ed il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica

Si ritiene di dover segnalare che, come indicato nella nota metodologica medesima, "*in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi*

settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza. Le regole presentate sono state, pertanto, strutturate in maniera tale da fornire al compilatore gli elementi per individuare l'approccio metodologico complessivo della tassonomia, così da poterlo applicare, per estensione analogica, al trattamento delle operazioni non esplicitamente analizzate."

Il termine "tassonomia" vuole definire concettualmente il processo di riclassificazione dei dati contabili e di bilancio (rinvenibile nei principi e nei criteri direttivi presenti nella delega al processo di armonizzazione contabile cfr. art. 2, comma 2, della legge n. 196/2009) delle Pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili del comune piano dei conti integrato (DPR n. 132/2013).

Il Rapporto sui risultati di bilancio, è da intendersi strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013).

Tale documento riporta il confronto (attraverso l'utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione ed i risultati attesi, con l'evidenza delle motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.

Occorre evidenziare, inoltre, che il Conto Economico dovrà necessariamente essere coerente con lo schema di budget economico annuale, di cui all'allegato I del decreto in argomento e di conseguenza dovrà essere esposto riclassificato.

Cassa Forense, in assenza di una condivisione in sede ADEPP ha deciso di dare applicazione a quanto sopra esposto corredando con un allegato tecnico il bilancio di esercizio fornendo dunque :

- Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);
- Rapporto sui risultati;
- Riclassificazione del conto economico;

approntati e realizzati sulla base delle istruzioni applicabili all'Ente secondo l'interpretazione delle norme tassonomiche.

Fatturazione elettronica

Nel corso del 2014 Cassa Forense, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica (D.M. n.55 del 3/4/2013), le cui disposizioni trovano applicazione nei riguardi dei soggetti tra i quali appunto le Casse privatizzate in quanto incluse nell'Elenco Istat, di cui al comma 209 dell'art. 1 della L.244/2007 e s.m.i. , a decorrere

dal 6 giugno 2014 non può più accettare fatture in forma cartacea e, con decorrenza 6 settembre 2014, non può più effettuare alcun pagamento di fatture, se non a fronte della loro ricezione nel formato elettronico stabilito dal citato decreto. Per dar attuazione all'obbligo imposto in analogia alla Pubblica Amministrazione, l'Ente ha dovuto adeguare la propria organizzazione alle nuove modalità procedurali imposte con profondi cambiamenti nella modalità di lavorazione contabile che hanno avuto impatti ovviamente anche a livello informatico.

Si ricorda infatti che, fino a che non saranno circoscritti gli obblighi estendibili alle Casse Privatizzate, per effetto dell'inclusione nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), redatto annualmente dall'Istat, le Casse saranno tenute a rispettare sia le norme di diritto privato che l'applicazione di specifiche incombenze della Pubblica Amministrazione.

Spending Review

La recente normativa introdotta dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ha apportato importanti modifiche alla legge di stabilità 2014 (l.27/12/2013, n. 147) laddove era previsto (comma 417) che le Casse potessero assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando un riversamento del 12% (anziché del 10% come previsto in via ordinaria per le altre Amministrazioni pubbliche) della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore del Bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno.

Le modifiche hanno riguardato le aliquote di cui sopra che, con separate previsioni normative contenute nel citato D.L. (art. 50, comma 3 e art. 50, comma 5), sono state entrambe elevate al 15%.

Alla luce degli studi effettuati sulla possibilità di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013, così come modificato dal D.L. 66/2014, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5.06.2014, senza prestare acquisenza, ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della L. 27 dicembre 2013, n.47, e s.m.i., provvedendo pertanto a corrispondere il 30 giugno 2014, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei “consumi intermedi” pari a euro 1.203.270,62.

Personale e Organizzazione

Nel corso dell'anno 2014 si sono succeduti a ritmo serrato incontri con le Organizzazioni Sindacali fondamentalmente finalizzati al rinnovo del contratto integrativo aziendale, parte economica, scaduto il

31/12/2013, il cui rinnovo è stato sottoscritto a dicembre, con effetto economico per gli anni 2015 e 2016.

Con separato accordo è stato definito anche il contratto integrativo dei portieri degli stabili di proprietà, anch'esso in scadenza.

Dopo un'approfondita fase di studio giuridico ed uno specifico studio di fattibilità, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un “piano welfare” per i dipendenti, reso operativo nel dicembre 2014.

Con la predetta decisione, il Consiglio di Amministrazione ha voluto approfondire una tematica di assoluta attualità; molteplici aziende, infatti, hanno dedicato risorse economiche a tale iniziativa e la Cassa stessa ha sottoscritto una dichiarazione, allegata al nuovo contratto integrativo aziendale, nella quale si è impegnata “a valutare, sulla base ed in dipendenza dei risultati aziendali che saranno conseguiti, la possibile introduzione di iniziative di welfare integrativo aziendale e di misure di sostegno della conciliazione lavoro-famiglia”. Del resto in questi anni di crisi economica e d’impoverimento delle famiglie, molte aziende pubbliche e private stanno studiando tutte le forme che legittimamente possano agevolare i lavoratori attraverso l’utilizzo di strumenti anche di natura fiscale espressamente previsti dalla normativa ed ormai ampliamente disciplinati sotto gli aspetti pratici. Ci si riferisce agli artt. 51, comma 2 e segg. e 100, comma 1, del TUIR n. 917/1986 che permettono di escludere dalla base imponibile del reddito di lavoratore dipendente somme, beni e servizi in una certa misura ed a determinate condizioni.

Il tutto dovrà essere frutto da ogni singolo dipendente, entro il budget di spesa individuale preassegnato, attraverso un portale internet dedicato che contabilizzi in automatico tutte le transazioni eseguite fino ad esaurimento del credito.

Di pari passo all’introduzione in azienda del piano welfare si è ritenuto anche di dover procedere ad una revisione sostanziale del sistema indennitario sulla base di precisi criteri di carattere meritocratico, sintetizzati sulla delibera di principio approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/11/2014 cui è seguita, nel gennaio 2015, una articolata delibera che ha proceduto ad una revisione complessiva degli incarichi esistenti senza comportare alcun costo aggiuntivo per l’Ente. L’operazione si concluderà nel corso del 2015 con la revisione delle indennità e la ricollocazione in azienda del personale del servizio immobiliare a seguito dell’accordo sindacale sottoscritto ad inizio 2015, dopo una lunga trattativa ed una volta completato il conferimento degli immobili al Fondo.

Questa seconda fase di revisione delle indennità comporterà notevoli risparmi per l’Ente.

Sotto il profilo organizzativo si segnala, con soddisfazione, la concreta attuazione, nella seconda metà del 2014, del progetto avviato dal Consiglio di Amministrazione già nel 2013, per l’introduzione della PEC nelle comunicazioni con gli iscritti. Messo a punto l’impianto giuridico e amministrativo sono state

svolte due complesse gare per le dotazioni di hardware e software necessarie a rendere operativo il progetto che ha già consentito notevoli risparmi per l'Ente in sede di comunicazioni massive ai nuovi iscritti ai sensi della l. 247/12.

In prospettiva futura, sono ipotizzabili enormi margini di risparmio per l'Ente e rilevanti miglioramenti sul piano dell'efficienza.

Sotto il profilo degli acquisti, anche nel corso del 2013 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo.

Progetto Comunicazione

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato dato incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di costituire ed addestrare un Ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (rassegna stampa, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.). A tale Ufficio sono state adibite n. 4 unità (di cui 2 in part time) scelte all'interno dell'Ente, senza aggravio di costi. Nel contempo non sono state rinnovate le precedenti collaborazioni, che scadevano il 30/06/2014 con Wolf Comunicazioni Srl e Briciola Srl, per una spesa annua di 60.000 euro più oneri di legge.

Il nuovo piano di comunicazione ha previsto anche l'incarico ad una società specializzata del settore per la riprogettazione del sito INTERNET dell'Ente con tecnologie più moderne e con un restyling grafico e dei contenuti particolarmente curato.

Il nuovo portale, attualmente in fase di collaudo, sarà in esercizio entro la prima metà del 2015.

L'ufficio è in grado di supportare la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in tutti gli eventi sul territorio (convegni, road show, realizzazione di brevi filmati, ecc.) ivi compresa la prossima Conferenza sulla Previdenza che il Consiglio di Amministrazione ha indetto per il prossimo 24-26 settembre a Rimini. E' stato anche realizzato un piccolo studio TV interno, da utilizzare per la web TV,

sempre a supporto del nuovo portale comunicazione. La presidenza e l'intero CdA si sono dedicati molto anche alla comunicazione sul territorio con una serie di “open day” presso i Consigli dell'ordine territoriali, privilegiando così un contatto diretto con gli iscritti e la diffusione sempre più capillare di una indispensabile cultura previdenziale.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del regolamento ex art. 21, commi 8 e 9, L. 247/12.

Il numero delle cause istituzionali pendenti è aumentato di circa l'1% rispetto al 2013 (da 3.821 a 3.863) mentre sono diminuiti del 29% circa i giudizi in materia previdenziale arrivati in corso d'anno (passati da 1.533 del 2013 a 1.088 del 2014) grazie al costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente.

Il fenomeno richiederà comunque un'ulteriore riflessione nel corso del 2015, anche in prospettiva della possibile introduzione di nuovi strumenti (es. camera di conciliazione) nei limiti consentiti dal quadro normativo vigente.

I ricorsi amministrativi fanno registrare un decremento del 25% considerando i 737 ricorsi esaminati dagli Organi Collegiali nel corso del 2014 conseguente anche alla capillare attività di informazione garantita dagli Uffici attestata da quasi 150.000 contatti nell'anno all'Information Center di Cassa Forense (tra telefono, mail, ricevimento, rilascio DURC, ecc) e dai lusinghieri dati di accesso al sito internet della Cassa e di lettura della rivista telematica CFNews.

Va anche segnalato il concreto avvio dell'Ufficio legale interno, istituito nel 2012, con l'iscrizione all'Albo speciale presso il Consiglio dell'Ordine di Roma, ad inizio 2013, di 4 dipendenti dell'Ente in possesso del titolo di abilitazione. Ciò ha consentito l'assunzione in proprio di numerose difese nel Foro romano con sicuri risparmi di costi per l'Ente, ed esiti soddisfacenti, suscettibili di ulteriori miglioramenti (n. 60 giudizi definiti positivamente di cui solo 2 con sentenza favorevole al ricorrente).

I risultati di bilancio

Nel 2014 l'avanzo di esercizio è stato di € 840,9 mln rispetto ad € 830,9 del 2013, € 931,7 del 2012, € 548,8 mln del 2011 e € 510,2 mln del 2010. Il risultato 2014 registra un incremento della misura del 12% circa rispetto al preventivo originale e dell'16% circa nei confronti del suo assestamento.

Vale la pena ricordare, per una corretta lettura del dato inerente l'avanzo d'esercizio, che il CdA, come anticipato, con delibera del 29.04.2015 ha deciso, in linea di continuità con quanto esposto a livello di bilancio preventivo, di accantonare direttamente tra le riserve del patrimonio la differenza positiva di valore generata dall'apporto degli immobili al Fondo Immobiliare Cicerone iscrivendola a “Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile”. La scelta è stata dettata dalla considerazione che la plus è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, non una contropartita monetaria ma un differenziale nominale a fronte del quale sono state rilasciate quote del fondo stesso iscritte nell'attivo.

Considerando che l'avanzo non produce distribuzione di utili ma costituisce un indicatore sintetico preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie, si è ritenuto opportuno sterilizzare l'impatto dell'operazione straordinaria per rendere più trasparente il bilancio visto che il fine dell'apporto è il solo miglioramento della gestione immobiliare della Cassa.

La diversa contabilizzazione non ha impatti sui valori assoluti del Patrimonio netto se non nella forma espositiva come sotto riportato e come ripreso nella nota integrativa:

Descrizione	Senza Plus	Con Plus
Patrimonio netto	8.118.870.991,54	8.118.870.991,54
Riserva legale	3.732.862.000,00	3.732.862.000,00
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	219.765.630,48	0
Avanzi portati a nuovo	3.184.376.373,74	3.184.376.373,74
Avanzo d'esercizio	840.955.676,72	1.060.721.307,20

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 748 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 14% e 22% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 213 mln circa, registra un +22% circa nei confronti del bilancio di previsione 2014 e un +8% rispetto al suo assestamento;
- i costi di funzionamento, pari a 27 mln circa, fanno registrare una riduzione rispetto al preventivo originale a al suo assestamento rispettivamente dell'7,1% e del 7,3% circa.

Rispetto al consuntivo 2013:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria replica sostanzialmente il dato del 2013 evidenziando un lieve incremento (0,8%);
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 9,8% circa;
- I costi di funzionamento replicano sostanzialmente il dato del 2013 evidenziando un lieve incremento (0,2%)

Si ricorda che la Cassa in esecuzione dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con legge 135/2012, ha adempiuto per l'anno 2014 al versamento del 15% (determinato a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014) dei cd. "consumi intermedi" dell'anno 2010 definiti in funzione delle linee guida agli stati di previsione degli Enti Pubblici di cui all'art. 21, comma 11, lettera a) L. 196/2009 e della circolare del MEF n. 31 sul capo 3412, capitolo X delle Entrate del bilancio dello Stato, pagando per il 2014 euro 1.203.270,62.

*** *** ***

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2014, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 746,6 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 3.733 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 15% circa e rappresenta 10,87 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2014 (rispetto a 9,98 volte nel 2013 ed a 9,05 volte nel 2012). L'incremento del patrimonio è influenzato anche dalla creazione della Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice che accoglie la plusvalenza derivante dall'apporto del I cluster di immobili al Fondo Cicerone per le considerazioni riportate nella Nota Integrativa cui si rimanda.

Descrizione	Valore al 31.12.2014	Valore al 31.12.2013
Riserva legale	3.732.862.000,00	3.537.048.000,00
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	219.765.630,48	
Avanzi portati a nuovo	3.184.376.373,74	2.549.243.369,88
Avanzo d'esercizio	840.955.676,72	830.947.003,86
Patrimonio netto	8.118.870.991,54	7.058.149.684,34

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Secondo quanto stabilito nel Decreto interministeriale del 29/09/2007 “*Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali*” all’art. 6 comma 4 gli enti previdenziali privati sono tenuti ad una verifica che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del bilancio tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto, su un arco temporale degli ultimi tre anni, il confronto delle risultanze tra i bilanci consuntivi 2012, 2013 e 2014 e i bilanci tecnici redatti rispettivamente al 31.12.2011 ed al 31.12.2013. In particolare il bilancio tecnico al 31.12.2011 è stato predisposto in osservanza del comma 24, art. 24, della L. 214/2011 e ha recepito tutte le modifiche normative previste da Cassa Forense volte al raggiungimento della stabilità finanziaria per i prossimi 50 anni, mentre il bilancio al 31/12/2013 è da definirsi “straordinario” in quanto non riferibile alla verifica attuariale, di cui al DM 2007, con cadenza almeno triennale, ma finalizzato alla valutazione dell’impatto sugli equilibri di lungo periodo di Cassa Forense a seguito dell’iscrizione alla cassa di previdenza di tutti gli avvocati iscritti all’albo professionale in virtù della L. 247/2012.

Così come previsto dal succitato decreto ministeriale, il bilancio tecnico con cadenza triennale viene redatto secondo due versioni: la prima predisposta secondo un quadro di ipotesi standard, comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda, di tipo specifico elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico-finanziaria dell’ente di previdenza. Il bilancio tecnico al 2013, non rientrando tra quelli previsti dalla cadenza triennale, è stato invece redatto esclusivamente secondo la versione “specifica” ma ipotizzando due versioni a seconda che gli iscritti decidano tutti di “optare” per la possibilità di pagare per i primi anni di iscrizione la metà del contributo soggettivo minimo, con conseguente riduzione alla metà dell’anzianità ai fini pensionistici, o di “non optare” per tale possibilità.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, con riferimento al bilancio tecnico al 2011, i risultati della versione di tipo specifico, mentre per il bilancio straordinario al 2013 si riportano i risultati della versione in cui tutti gli iscritti “optano” per il versamento della contribuzione ridotta alla metà.

(dati in migliaia di euro)

<i>Oneri pensionistici</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2013 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Diff. % (C-A)</i>	<i>Diff. % (C-B)</i>
2012 cons.	660.945		672.212	1,70%	
2013 cons.	700.253		707.410	1,02%	
2014 cons.	717.996	739.995	746.572	3,98%	0,89%

Gli oneri pensionistici sostenuti da Cassa Forense nel 2014 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 6,6 milioni di euro pari allo 0,89% (nel 2013 erano superiori dell'1,02% e nel 2012 lo erano dell'1,70%). Tale differenza è sostanzialmente imputabile ai ratei di pensione erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti, nonché alla spesa per la quota di pensiona modulare, voci contabilizzate nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

(dati in migliaia di euro)

<i>Entrate Contributive (*)</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2013 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Diff. % (C-A)</i>	<i>Diff. % (C-B)</i>
2012 cons.	1.401.911		1.442.766	2,91%	
2013 cons.	1.473.254		1.475.604	0,16%	
2014 cons.	1.566.371	1.447.606	1.510.435	-3,57%	4,34%

(*) Esclusa i contributi per maternità

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2014 è superiore alle previsioni attuariali relative al bilancio 2013 del 4,34% pari a circa 63 milioni di euro: tale differenza è imputabile all'assenza nella posta di bilancio tecnico di alcune voci contributive quali: contributi modulari, sanzioni

amministrative, contributi da altri enti previdenziali e altri contributi (ripristini riscatti e ricong ecc.), invece presenti nei valori di entrate da contributi di conto consuntivo.

(dati in migliaia di euro)

Entrate Patrimoniali					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2013 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2012 cons.	79.245		206.444	+ del 100%	
2013 cons.	120.509		194.056	61,03%	
2014 cons.	170.963	141.160	212.637	24,38%	50,64%

Le entrate patrimoniali di bilancio 2014 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 71 milioni di euro (+ 50,64%). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento del tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse.

(dati in migliaia di euro)

Patrimonio Netto					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2013 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2012 cons.	6.025.450		6.086.291	1,01%	
2013 cons.	6.838.522		7.058.150	3,21%	
2014 cons.	7.774.087	7.829.690	8.118.871	4,44%	3,69%

Il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2014 risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 289 milioni di euro circa. Tale differenza è il risultato combinato sia delle diverse contabilizzazioni nelle voci di entrate e di uscita fino a qui evidenziate e dello scostamento tra tasso di rendimento stimato e soggetto a vincoli ministeriali e tasso di rendimento effettivo, sia del maggior valore derivante dal conferimento degli immobili al Fondo Cicerone.

Per meglio esplicare la sintesi dell'attività svolta nel contesto dell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'area Istituzionale e Patrimoniale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere.

AREA ISTITUZIONALE

ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

Iscrizioni

Il prospetto che segue mostra, con riferimento al quadriennio 2011/2014, i provvedimenti di iscrizione adottati dalla Giunta Esecutiva, comprese le delibere d'iscrizione d'ufficio nei confronti dei professionisti che, pur avendone l'obbligo, non hanno presentato l'istanza alla Cassa.

ISCRIZIONI CASSA		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Avvocati:	D'ufficio	369	483	171	187
	A domanda	6.707	8.522	8.888	5.184
	Fuori termine	609	715	685	331
	Facoltative/tempestive	3.757	4.786	5.696	3.702
	Retroattive	2.261	2.921	2.421	1.099
	Ripristini	-	-	-	2
	Ultraquarantenni	80	100	86	50
	Obbligatorie ex art. 21 L. 247/12 *				44.145
Praticanti:		1.119	1.617	1.467	924
	Facoltative	812	1.167	1.032	677
	Retroattive	306	443	432	246
	Ultraquarantenni	1	7	3	1
Rettifiche di decorrenza		36	98	137	80
Revoche artt. 11, 13, 14 L. 141/92		113	243	414	299
	TOTALE	8.344	10.963	11.077	50.819

* Si evidenzia che a gennaio 2015 la Giunta ha deliberato ulteriori 1800 iscrizioni con decorrenza 2014 (considerate, quindi, ai fini dell'accertamento dei minimi dovuti).

Di notevole riguardo è l'impatto sulle istruttorie di iscrizione e di cancellazione, derivante dall'applicazione dell'art. 21 della Legge 247/2012.

Il relativo Regolamento attuativo dei commi 8 e 9 del predetto art. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 192 del 20 agosto 2014.

Alla data del 21/8/2014 (data di entrata in vigore del citato Regolamento) i professionisti iscritti negli Albi professionali, interessati dall'applicazione della nuova normativa, risultavano essere n. 53.788, di cui n. 48.564 mai iscritti alla Cassa.

Nella tabella sono stati esposti, distintamente, i dati relativi ai deliberati della Giunta Esecutiva del 28/11/2014 e 17/12/2014, riguardanti le iscrizioni obbligatorie alla Cassa, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento ex art. 21, commi 8 e 9, della citata Legge n. 247/2012.

Il prospetto seguente evidenzia l'aumento del numero degli iscritti, nel periodo dal 1990 al 2014.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842

Cancellazioni

Come può rilevarsi dal prospetto che segue, nel corso dell'anno 2014 il numero delle cancellazioni dalla Cassa a seguito di cancellazione dei professionisti dagli Albi professionali ha subito un forte incremento, anche questo dovuto dall'applicazione del Regolamento attuativo ex art. 21, commi 8 e 9, della Legge n. 247/2012.

CANCELLAZIONI CASSA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
D'ufficio	738	1.004	1.591	1.840
A domanda	1.106	1.922	1.567	321
<i>Accolte</i>	1.074	1.858	1.513	320
<i>Respinte</i>	32	64	54	1
TOTALE	1.844	2.926	3.158	2.161

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2014 risultano definite n. 525 domande di riscatto e sono stati adottati n. 134 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione di cui n. 119 "in entrata" e n. 15 "in uscita".

Pensioni

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno 2014 all'esame della Giunta Esecutiva si possono così sintetizzare:

Tipologia	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<i>Vecchiaia</i>	640	814	865	593
<i>Commutazioni</i>	1	-	-	-
<i>Rideterminazioni</i>	94	245	1.893	88
<i>Supplementi</i>	1.034	1.754	937	934
<i>Anzianità</i>	148	163	125	135
<i>Totalizzazioni</i>	41	20	26	20
<i>Contributiva</i>	103	182	166	132
<i>Invalidità</i>	115	202	214	219
<i>Invalidità revisionate</i>	30	52	59	54
<i>Inabilità</i>	23	40	34	35
<i>Indirette</i>	62	108	71	82
<i>Reversibili</i>	478	561	470	478
<i>Integrazione minima</i>	-	-	29	30
Totali	2.769	4.141	4.889	2.800

CONTRIBUTI

Riscossione contribuzione minima

Come previsto dagli artt. 2 e 6 del “Regolamento dei Contributi”, testo approvato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 5 settembre 2012, la contribuzione minima di competenza dell’anno 2014 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all’istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (M.Av. per comodità denominato “ordinario”).

Nel gennaio 2014, è stata determinata la contribuzione minima ordinaria relativamente a circa 177.000 iscritti per un totale di circa € 564 mln.

Successivamente al 21 agosto 2014, con l’entrata in vigore del nuovo Regolamento di attuazione dell’art. 21 della L. 247/2012, si è dovuto rideterminare la contribuzione minima soggettiva ed integrativa secondo il disposto degli artt. 7 e 8 della citata nuova norma regolamentare, il Servizio nel mese di settembre 2014 ha dovuto per tale motivo rideterminare il dovuto per circa 60.000 iscritti.

Inoltre visto il disposto dell’art. 1 del nuovo regolamento, il Servizio Istruttorie Previdenziali nelle sedute di novembre e dicembre 2014 ha provveduto a sottoporre alla Giunta Esecutiva l’iscrizione alla Cassa della quasi totalità degli iscritti agli albi professionali.

Pertanto al 31 dicembre 2014 la contribuzione minima accertata per l'anno 2014, tenendo conto anche dei crediti da versamenti da riquantificazione ex artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 L. 247/2012 risulta pari a:

Accertamento minimi 2014

	dovuti	crediti	totale
Contributo minimo soggettivo	414.283.940,00	33.385.612,49	447.669.552,49
Contributo minimo integrativo	87.961.300,00	8.910.719,37	96.872.019,37
Contributo per maternità	34.358.389,00	8.139,00	34.366.528,00
	536.603.629,00	42.304.470,86	578.908.099,86

Alla data del 31 dicembre 2014, gli incassi per contribuzione minima di competenza dell'anno, comprensivi anche di quelli versati da Enti, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., ammontano a circa € 397 mln. (al lordo dei rimborsi), di cui circa € 304 mln. per contributo soggettivo minimo di base, circa € 69 mln. per contributi integrativi minimi e circa € 22 mln. per contributi di maternità. Quindi con un incasso percentuale del 74% rispetto alla contribuzione minima accertata per l'anno.

Inoltre, relativamente ai versamenti già effettuati dagli iscritti a titolo di contribuzione minima 2014, rispetto alla contribuzione rideterminata secondo il disposto degli artt. 7 e 8 del nuovo regolamento, si accertavano maggiori incassi per circa € 42 mln.

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2014, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno 2014 (rideterminati secondo quanto previsto dal nuovo regolamento di attuazione dell'art. 21 della L. 247/2012), accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ex art. 14 della L. 141/1992 (ultraquarantenni).

Per quanto riguarda, infine, i versamenti eseguiti, ai sensi dell'art. 86 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dagli Enti locali per conto degli avvocati che rivestono cariche amministrative, si riporta di seguito un prospetto rappresentativo degli incassi:

Limitatamente agli incassi riferiti all'anno 2014 ammontano ad € 802.226,01.